

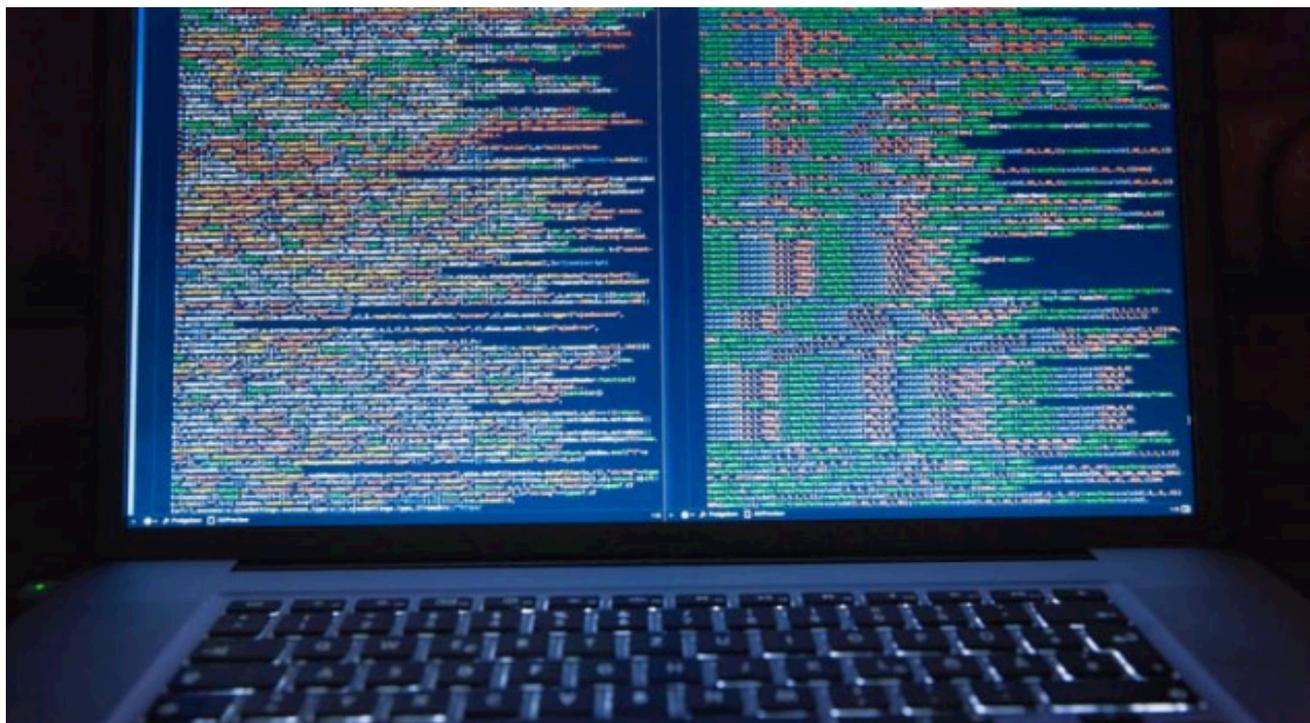
URBANNEWS

UrbanPost

domenica 28/05/2017 di Sabina Schiavon in deep web

Deep Web: scoperto archivio con 450 milioni di mail e password rubate

Deep web: scoperto un enorme data leak, un archivio contenente oltre 450 milioni di mail e relative password



E' stato scoperto nel **deep web** – letteralmente il “web sommerso” – un archivio con **oltre 400 milioni** tra mail e password rubate ad istituzioni, aziende, università ma anche forze armate o infrastrutture di rilievo lungo tutto il Pianeta. A scoprire questo enorme “**data leak**” gli esperti di **D3Lab** e di **Yarix**, la divisione “cyber” della holding italiana **Var Group Spa**.

Quando si parla di deep web si tende spesso a fare confusione: con questo termine, però, si intende proprio il “**web sommerso**” ovvero quello non raggiungibile dai normali motori di ricerca. Stando ad una ricerca condotta nel 2000 dall'americana **Bright Planet**, l'intero web conterrebbe circa **550 miliardi** di documenti mentre **Google** ne indicizza solamente una piccola parte che, all'epoca, era di 2 milioni. Tutto il resto è il deep web: all'interno di quello che viene chiamato **internet invisibile** è possibile trovare siti internet dinamici, non ancora indicizzati o reti aziendali private, ecc... Ma non solo, nella parte oscura del deep web – il **dark web** – è possibile anche scovare frutti di attività illegali.

E' proprio nel **deep web**, quindi, che gli esperti di **D3Lab** e di **Yarix** hanno scovato un enorme archivio contenente ben **457.962.538** di dati relativi ad **email complete** e **relative password**, indirizzi di posta elettronica di oltre **13 milioni di domini**. Ma quando è stato creato questo data leak e da chi? Secondo gli esperti “è stato probabilmente creato a dicembre 2016” mentre “a partire da maggio 2017 sta circolando in maniera massiccia nel deep web, tramite una piattaforma cloud russa. La provenienza del data leak è sconosciuta, così come l'origine dei dati”. La **Polizia Postale**, attualmente impegnata nell'approfondire la questione, ha confermato la mole di dati ma ha altresì sottolineato che è probabile siano dati frutto di **attacchi informatici** avvenuti lo scorso anno, attacchi già conosciuti. A tutti coloro che hanno avuto segnalazioni di possibili intrusioni, infine, la Polizia Postale suggerisce di **cambiare la propria password** optando per una più sicura.